

Bilancio florido: ricavi saliti di oltre il 24% nel 2021

STORIA E NUMERI

BELLUNO Le origini delle attività del Gruppo Safilo, tra i primi in provincia di Belluno, risalgono al 1934 quando Guglielmo Tabacchi acquistò il primo complesso industriale italiano produttore di lenti e montature, attivo dal 1878 a Calalzo di Cadore, e fondò la "Società Azionaria Fabbrica Italiana Lavorazioni Occhiali" (Safilo, appunto), la più storica azienda produttrice di occhiali nell'industria dell'eyewear. Un passato glorioso, paragonabile solo a quello di Luxottica, salvo poi prendere un'altra piega con l'uscita della famiglia Tabacchi.

LA PERDITA DI DIOR

La grande crisi scatta a fine 2020 quando Safilo perde due marchi storici, di alto profilo,

prima se ne va Dior e poi Fendi entrambi passati alla vicina Thélios nata da una joint venture tra Marcolin e il gruppo del lusso Lvmh.

La perdita del marchio Dior, gestito per vent'anni (e che solo per il 2018 incideva del 13% delle vendite totali di Safilo), ha avuto le ripercussioni più pesanti sul gruppo. Il famoso brand occupava il 70 per cento della produzione dello stabilimento di Longarone nel quale erano impiegate circa 930 persone. Oggi i dipendenti sono rimasti 490.

FATTURATO RECORD

E se la crisi tocca da vicino gli operai, il Gruppo vanta un fatturato da record, sfiorando il miliardo, stando ai dati di fine gennaio. Risultati che miravano a recuperare i ricavi persi con le

licenze del lusso attraverso la crescita dei marchi propri come Carrera, Kate Spade, Tommy Hilfiger e Hugo Boss e dei ricavi on-line, nuove licenze e acquisizioni.

DATI IN SALITA

Il gruppo Safilo ha chiuso il 2021 con ricavi per 969,58 milioni di euro, in aumento del 24,3% rispetto ai 780,3 milioni ottenuti l'anno precedente; a parità di tassi di cambio, il fatturato sarebbe salito del 26,3%. Il management ha segnalato che nel confronto con il 2019, le vendite nette totali del 2021 hanno invece registrato un miglioramento del 7,5% a cambi costanti e del 3,3% a cambi correnti.

«LA CRISI NON C'È»

Il margine operativo lordo adjusted (ovvero risultato rettifica-

to dalle componenti di natura straordinaria, ndr) è tornato in positivo per 81,5 milioni, rispetto al rosso di 3 milioni del 2020; la marginalità è stata pari all'8,4%. Safilo ha terminato il 2021 con un utile netto adjusted di 27,4 milioni di euro, rispetto alla perdita di 6,5 milioni contabilizzata l'anno precedente; l'utile netto contabile è stato di 21,28 milioni di euro. Le sigle sindacali di Cgil, Uil e Cisl evidenziano come di fronte ad una società non più in crisi, non si possa accettare la sottoscrizione di un accordo di cassa che comporta la riduzione del salario dei lavoratori di oltre il 40 per cento, senza l'integrazione e senza risposte sul futuro.

Fe.Fa.

© riproduzione riservata

**LA CRISI CHE HA
PORTATO AL TAGLIO
DI 400 UNITÀ
SCATTATA NEL 2020
DOPO LE PERDITE
DI DIOR E FENDI**

**L'AZIENDA HA CHIUSO
L'ANNO CON UN UTILE
NETTO DI 27,4 MILIONI
RISPETTO ALLA
PERDITA DI 6,5
DELL'ANNO PRECEDENTE**



SAFILO Il gruppo ha chiuso il 2021 con dati record (archivio)